

Credito. Abi rinnova la rappresentanza

Mps vuole 2.500 bancari «mobili»

Nicola Borzi

Mentre il Monte dei Paschi di Siena sparisce le carte delle trattative sul Piano industriale 2012/15, proponendo ai sindacati la mobilità territoriale per 2.500 dipendenti (uno ogni 12 dei 30 mila nel gruppo a fine 2011), ricevendo un secco "no" dalle segreterie di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisasac/Cgil, Ugl Credito e Uilca, oggi l'Associazione bancaria italiana riunisce a Milano il proprio esecutivo, chiamato al rinnovo del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro (Casl). Per l'Abi l'appuntamento di stamane non è un passaggio meramente formale: per la prima volta dal 19 luglio del 2000 il Casl cambierà composizione. Il peso dei gruppi maggiori salirà da nove a 11 dei suoi 15 membri. Lo ha deciso l'esecutivo Abi per adeguare «i criteri di scelta dei componenti alla mutata circostanza per cui i gruppi bancari maggiori (quelli cioè legittimati ad indicare direttamente almeno un componente del Comitato esecutivo) sono passati, in occasione del rinnovo degli organi formalizzato l'11 luglio 2012, da sette a nove».

Nella sua vecchia composizione per il biennio luglio 2010 - luglio 2012 il Casl, oltre al presidente Francesco Micheli, comprendeva due rappresentanti ciascuno per Intesa Sanpaolo e UniCredit, i primi due gruppi bancari per contributi versati, uno ciascuno per i cinque gruppi dal terzo al settimo posto, tre per le banche di medie dimensioni e tre per gli istituti di credito minori. Ora invece il Comitato affiderà quattro rappresentanti ai primi due gruppi, sette ai gruppi dal terzo al nono e quattro per le medie e piccole banche. Una concentrazione non casuale, in tempi di discussione sui piani industriali e sulle relative ricadute occupazionali di Intesa Sanpaolo, Ubi, Popolare di Milano e Mps.

C'è da capire chi resterà e chi uscirà per i medi e piccoli istituti che sino a ieri contavano su Eugenio Garavini (Bper), Giuseppe

Ghisolfi (Cassa di Risparmio di Fossano), Giuseppe Nenna (Banca di Piacenza), Giacomo Ottone (Carige), Pietro Sella (Sella Holding) e Camillo Venesio (Banca del Piemonte). Un seggio sicuramente vacante è quello di Marco Vernieri, che si è dimesso da direttore del personale di Intesa Sanpaolo il 29 agosto. In Mps, poi, le dimissioni del vicedirettore generale vicario Fabrizio Rossi con delega alle risorse umane, che ieri ha lasciato dopo 39 anni, aprono varchi a Ilaria Dalla Riva, entrata a Rocca Salimbeni il 15 maggio. Ma *rumor* non confermati dicono che al Casl potrebbe aspirare il presidente Alessandro Profumo: il suo ingresso valdrebbe la lettura che ne legge la riforma come la creazione di una sorta di "parlamentino" dell'Abi.

Proprio in Mps, intanto, la discussione è a un passaggio crucia-

COMITATO AFFARI SINDACALI

Cresce da nove a 11 su 15 il peso dei rappresentanti dei grandi gruppi: in palio anche i seggi vacanti di Rossi (Paschi) e Vernieri (Intesa)

le. Oggi banca e i sindacati si troveranno di nuovo a discutere sul progetto di revisione organizzativa che prevede 4.640 esuberanti, 400 chiusure sulla rete delle 2.915 filiali, riorganizzazione della capogruppo, delle aree territoriali e delle direzioni geografiche. L'azienda lunedì ha proposto ai sindacati la mobilità territoriale per 2.500 dipendenti. Secco il no delle sigle che chiedono il rispetto del contratto integrativo aziendale e di quello nazionale di categoria. Le trattative potrebbero «andare avanti a ritmi serrati», scrivono i sindacati, «sulla base delle risposte che l'azienda si è impegnata a fornirci, qualora la nostra impostazione sia condivisa dalla controparte».

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

